

rato con il n. 14571 del 14 maggio 2004, l'ordine di preferenza delle sedi messe a concorso;

#### DECRETA

Di assegnare, in via definitiva, per i motivi in premessa indicati, al Dr. Stilo Costantino, nato a Bova Marina (RC) il 20.04.1953 e residente a Carruffa del Bianco (RC) in Via Faccioli n. 4 - C.F. STL CTN 53D20 B099S, posto nella graduatoria degli idonei al n. 44, la sede farmaceutica n. 06 del Comune di Santeramo in colle (BA).

Di invitare il Dr. Stilo Costantino, assegnatario della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato alla Sanità, ufficio assistenza farmaceutica, via Caduti di tutte le guerre 15 - Bari, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di ricezione del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, lo stesso non potrà più optare per altra sede.

Di notificare al Dr. Stilo Costantino il presente atto e di provvedere in detta occasione a specificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che lo stesso dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente.

Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

**Al Sindaco del comune di Santeramo in colle (BA);  
All'Azienda USL di BA/3.**

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

*Bari, lì 18 gennaio 2005*

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 18 gennaio 2006, n. 10

#### **Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti con varietà di uve da vino. Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio finanziario 2005/2006.**

L'anno 2006 addì 18 del mese di gennaio in Bari, nella sede del Settore Agricoltura presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Lungomare Nazario Sauro n. 45 - Bari

Il Dirigente dell'Ufficio - Produzioni Erbacee ed Arboree, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario istruttore, riferisce:

VISTO il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo alla Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo che, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato, ha istituito, tra l'altro, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti;

VISTO il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto Reg.(CE) n. 1493/99;

VISTO il decreto 27 luglio 2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/99 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2070 del 27/12/2001 con la quale è stato approvato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 140/AGR del 7 marzo 2002 con la quale è stato riformulato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve da vino per adeguarlo alle osservazioni del Comitato ex art. 7 del DM 27 luglio 2000;

VISTI il Reg. (CE) n. 1342/2002 del 24 luglio 2002 ed il Reg. /CE) n. 315/2003 del 19 febbraio 2003 che hanno modificato il Reg. (CE) n. 1227/2000;

RILEVATO che alcune disposizioni dei suddetti regolamenti riguardano le modalità di attuazione del Piano;

VISTA la Circolare dell'AGEA prot. n. 1577 del 21/12/2002 con la quale sono state impartite talune disposizioni applicative del Reg. (CE) n. 1342/2002;

VISTA la Decisione della Commissione del 10 ottobre 2005 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 271/45 del 15.10.2005 - che fissa, per la campagna 2005/2006, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli stati membri, per un determinato numero di ettari, ai fini della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti ai sensi del regolamento (CE) n.1493/1999 del Consiglio;

CONSIDERATA la necessità di dover emanare l'avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative all'esercizio 2005/2006, al fine di poter completare l'istruttoria tecnico-amministrativa delle stesse in tempo utile per consentire sia la messa a dimora delle viti nel periodo suggerito dalla razionale tecnica agronomica, sia per la realizzazione completa del vigneto entro i tempi stabiliti dall'Organismo pagatore per la liquidazione dell'aiuto;

VISTA la D.G.R. n. 2070/2001 con la quale il Settore Agricoltura è stato autorizzato ad emanare con determinazione dirigenziale l'avviso per la presentazione delle domande di contributo;

PROPONE di emanare l'avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio 2005/2006 in conformità del Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore  
Francesco Mastrogiamomo

Il Dirigente dell'Ufficio  
Nicola Rutigliani

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE AGRICOLTURA**

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

**DETERMINA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta;
- di emanare l'avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio 2005/2006 in conformità del Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, riportato

- nell'allegato A) del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
- di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituisce avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio 2005/2006;
  - di dare atto che le domande di contributo dovranno essere inviate agli Uffici Provinciali Agricoltura i quali provvederanno all'istruttoria tecnico-amministrativa delle stesse;
  - di dare atto che con successivo provvedimento dirigenziale si procederà alla ripartizione provinciale delle risorse e delle superfici vitate ristrutturabili assegnate alla Regione Puglia e a fissare eventuali limiti massimi alle superfici vitate ammissibili al finanziamento qualora le richieste di contributo dovessero superare le disponibilità assegnate a ciascuna provincia;
  - di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per gli interventi previsti dal Piano sono gestite direttamente dall'Agea (Organismo Pagatore Nazionale), pertanto la Regione medesima è sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa il mancato pagamento di contributi per cause ad essa non ascrivibili;
- di stabilire che la definizione di "imprenditore agricolo professionale" è quella indicata nell'articolo n.1 del Decreto Legislativo n.99 del 29 maggio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
  - di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di inviare copia del presente atto e del relativo allegato all'Ufficio del Bollettino della Regione Puglia per la sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 - lettera g - della L.R. 13/94;
  - di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.
- Il presente atto, composto di n.3 fasciate e di un allegato A) di n.25 pagine, è redatto in duplice originale di cui uno sarà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale ed uno sarà custodito agli atti del Settore Agricoltura.
- Copia dello stesso sarà inviata all'Assessore Regionale all'Agricoltura mentre non sarà inviata copia all'Assessorato al Bilancio – Settore Ragioneria – non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.
- Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo istituito presso il Settore Agricoltura.

Il Dirigente del Settore  
dr. Domenico Ragno

ALLEGATO A

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI.**  
**SETTORE AGRICOLTURA**

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**  
**PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE**  
**DEI VIGNETI DI UVA DA VINO CON VARIETA' DI UVE CLASSIFICATE**  
**PER LA PRODUZIONE DI VINO**

**ESERCIZIO 2005-2006**

## AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE DEI VIGNETI CON VARIETA' DI UVE CLASSIFICATE PER LA PRODUZIONE DI VINO PER L'ESERCIZIO 2005-2006

### 1) PREMESSE

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato, ha istituito, tra l'altro, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.

Il regime di aiuti consiste nel sostegno pubblico alla realizzazione di piani di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti (in appresso denominati "piani") e si applica a uno o più dei seguenti casi: a) operazioni di riconversione varietale anche mediante sovrainnesto; b) reimpianto di vigneti; c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti finalizzate all'obiettivo prefissato.

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 detta modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/1999 e, in particolare, gli articoli dal 12 al 18 relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n.2070 del 27/12/2001 ha approvato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino, successivamente riformulato con Determinazione dirigenziale n.140/AGR del marzo 2002 per adeguare lo stesso Piano alle osservazioni del Comitato ex art.7 del D.M. 27 luglio 2000.

Con Decisione della Commissione del 10 ottobre 2005 sono state fissate, per la campagna 2005/2006, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli Stati Membri, ai fini della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti. Per l'Italia è prevista l'assegnazione di complessivi € 99.743.891,00 da ripartire tra le regioni con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali.

Ciò premesso, la Regione Puglia indice avviso per la presentazione delle domande di contributo per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti di uva da vino per l'esercizio 2005/2006.

### 2) SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari gli imprenditori agricoli singoli o associati, conduttori di superfici vitate, che presentano la domanda per la concessione del contributo pubblico per interventi di ristrutturazione e riconversione di vigneti realizzati in conformità alle presenti disposizioni.

Tali soggetti sono responsabili della programmazione fisica e finanziaria degli interventi, della realizzazione del progetto presentato e del relativo monitoraggio. (Per la definizione di imprenditore agricolo si fa riferimento all'art. 1 del Decreto Legislativo del 29 marzo 2004, n.99 e successive modifiche ed integrazioni).

I destinatari degli aiuti sono le persone fisiche o giuridiche che realizzano gli interventi di ristrutturazione e/o di riconversione nelle aziende che dispongono a titolo legittimo.

Le domande di contributo possono essere presentate sia dai singoli imprenditori che in forma collettiva da parte di loro organismi associativi.

### 3) LOCALIZZAZIONE

I vigneti oggetto dei piani devono essere ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine (DOC e DOCG) e dei vini a indicazione geografica tipica (IGT).

Un progetto di ristrutturazione e di riconversione deve comprendere vigneti ubicati nella stessa provincia. Sono ammesse limitate superfici ubicate in province contermini solamente nel caso in cui la maggior parte dei vigneti di una stessa azienda, interessati alla ristrutturazione, ricade nella provincia competente per l'istruttoria del progetto.

E' ammessa la presentazione soltanto di una domanda, con relativo progetto, per ogni singola provincia.

#### 4) CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Alla data di presentazione della domanda i soggetti interessati alle azioni previste dal piano devono trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:

- a) essere in possesso di un vigneto in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e di reimpianti; impegnarsi ad estirparlo entro i termini notificati dall'Ufficio Provinciale Agricoltura;
- b) essere in possesso di un diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficie vitata;
- c) essere in possesso di un diritto di reimpianto acquistato da altro produttore;
- d) essere in possesso della copia della dichiarazione delle superfici vitate presentata a norma dell'art. 1, comma 1 del DM 26 luglio 2000.

I vigneti devono essere eseguiti secondo le razionali tecniche agronomiche indicate dagli indirizzi tecnici di cui al successivo punto 5.

In tutti i casi i vigneti ristrutturati non devono comportare un aumento del potenziale produttivo. Tale condizione viene assicurata dall'obbligo, prescritto ai conduttori viticoli partecipanti al piano, di iscrivere i vigneti ristrutturati negli albi dei vini a denominazione di origine controllata (DOC) e negli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica (IGT).

Inoltre il non aumento della resa è assicurato dal passaggio dalla forma di allevamento a tendone, che notoriamente rappresenta la forma di conduzione più diffusa in Puglia, alla forma di allevamento a spalliera che determina una notevole riduzione della carica di gemme a frutto.

Nel caso invece di ristrutturazione di vigneto a spalliera non iscritto agli albi DOC e IGT, la diminuzione della resa è garantita dall'obbligo di iscrizione dello stesso negli albi e quindi dal rispetto delle rese previste dai disciplinari di produzione, notoriamente più basse delle rese per la produzione di vini da tavola.

Tuttavia, per maggiore garanzia del rispetto della suddetta condizione, si dispone quanto segue:

1) nell'esercizio di un diritto di reimpianto in portafoglio è fatto obbligo di non superare la resa indicata nel diritto medesimo; per i diritti rilasciati ai sensi della normativa preesistente, la quale non prevedeva l'indicazione della resa, si applicano le disposizioni dell'art.4, paragrafo 3 del D.M. 27 luglio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 dell'8.8.2000;

2) nel caso di vigneto in essere da ristrutturare l'accertamento della resa di produzione viene effettuata dagli Uffici Provinciali Agricoltura competenti per territorio anche attraverso la dichiarazione di raccolta uve e produzione vino. A tal fine copia di tale dichiarazione viene acquisita agli atti relativi all'istruttoria;

3) nel caso in cui l'esercizio del diritto avvenga da superficie vitata non irrigua a superficie vitata da irrigare (irrigazione di soccorso) si applica una riduzione alla superficie vitata da impiantare pari al 10%. In tutti i casi la resa media finale ( del vigneto ristrutturato) non potrà superare la resa media iniziale (del vigneto da ristrutturare). In particolare nel caso di vigneto per la produzione di vino da tavola nel passaggio, a seguito della ristrutturazione, negli albi DOC o nell'elenco delle vigne per i vini I.G.T., non potrà superare la resa iniziale indicata nel diritto di reimpianto se questa è inferiore ai limiti di resa previsti dai rispettivi disciplinari di produzione.

Al fine della precisa quantificazione della superficie vitata si fa riferimento alla definizione della stessa riportata nell'art. 1, paragrafo 6 del D.M. del 26 luglio 2000.

#### 5) INDIRIZZI TECNICI

Di seguito vengono riportate le indicazioni tecnico-agronomiche per la realizzazione di vigneti razionali, moderni e competitivi, orientati al miglioramento qualitativo delle produzioni enologiche regionali.

In linea generale si intende favorire i progetti di ristrutturazione collettivi che comportano realizzazioni di vigneti nelle aree collinari, interne e svantaggiate, che tendono all'accorpamento

all'interno dell'azienda e in maniera più ampia in un areale circoscritto, a comprovata attitudine alla coltivazione della vite.

I progetti devono prevedere la realizzazione di vigneti meccanizzabili integralmente o in parte e a tal fine la tipologia impiantistica dovrà prevedere strutture portanti in grado di sostenere i diversi livelli di meccanizzazione.

I sistemi di allevamento da utilizzare sono, quindi, quelli a spalliera, con sesti di impianto di buona intensità e con distanze tra le file tale da permettere un agevole uso delle macchine.

In particolare devono essere utilizzate forme di allevamento a spalliera bassa adottando cordoni speronati o cordoni rinnovati (Guyot) in funzione dei vitigni utilizzati e delle condizioni pedoclimatiche. Le distanze di piantagione devono adottare sesti di impianto che danno densità minima non inferiore a 3.000 piante per ettaro e non superiore a 6.000 piante per ettaro rispettando la distanza minima tra le fila pari a m. 2,00. Inoltre devono essere privilegiati i sistemi di potatura che consentono di contenere la resa di uva per ceppo.

Devono essere valorizzati alcuni vitigni autoctoni la cui validità è stata ampiamente dimostrata quali: il Primitivo, il Negroamaro, il Bombino Nero e il Bombino Bianco, l'Ottavianello, l'Uva di Troia, il Greco, il Fiano, il Bianco d'Alessano, il Pampanuto, la Verdeca, il Susumaniello, l'Aleatico ed altri indicati dalle istituzioni della ricerca e sperimentazione, già omologati e autorizzati alla coltivazione.

Inoltre per i disciplinari a DOC che lo prevedono e per la produzione di vini a IGT, unitamente ai vitigni autoctoni può essere favorita la coltivazione di vitigni miglioratori di pregio quali: Aglianico, Pinot Nero e Pinot Bianco, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Sauvignon, Merlot ed altri indicati dagli istituti di cui sopra.

Le tecniche di gestione del vigneto devono preferibilmente ispirarsi ai principi della produzione integrata nel rispetto dell'equilibrio fisiologico del vigneto, ma anche dell'ambiente e della salute del consumatore.

L'irrigazione va intesa esclusivamente in termini fisiologici come irrigazione di soccorso e non come tecnica di forzatura. L'irrigazione pertanto va attuata soltanto nel periodo di assenza di umidità utile nel terreno, applicando ridotti volumi di adacquamento al fine di non interrompere l'attività metabolica della vite ed ottenere migliori produzioni qualitative.

Il materiale vivaistico da utilizzare nei piani deve essere certificato e comunque controllato per quanto attiene i virus.

Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche con successivo innesto eseguito con materiale esente dalle principali malattie, garantito dallo stesso viticoltore mediante autocertificazione.

## 6) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Il regime di aiuto si applica a una o più delle seguenti misure:

a) Reimpianto con estirpazione (consiste nell'impianto di un vigneto razionale e idoneo alla meccanizzazione, utilizzando un diritto di reimpianto già posseduto, ovvero impegnandosi a estirpare un regolare vigneto di pari superficie esistente e di proprietà nell'azienda). Questa misura consente di:

-ricollocare il vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni pedoclimatiche;

-di sostituire una varietà:

- non più idonea per la produzione di un vino di qualità;
- ovvero che non rientri tra le varietà ammesse dal disciplinare di produzione del vino a D.O.C o a IGT della zona in cui è ubicato il vigneto;
- oppure che non è in linea con le scelte produttive e di collocazione sul mercato dell'azienda vitivinicola.

- Modificare il sistema di coltivazione mediante l'introduzione di diverse tecniche di conduzione e di gestione del vigneto.

La misura comprende le seguenti operazioni: estirpazione del vigneto preesistente, raccolta e trasporto ceppi e radici, scasso, livellamento e affinamento del terreno; concimazione di fondo, squadratura e

picchettatura, scavo buche, acquisto e messa a dimora viti, legatura, potatura verde, lavorazioni; potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Installazione della struttura di sostegno.

b) Reimpianto senza estirpazione . Uguale alla misura precedente, che tuttavia non comprende l'immediata estirpazione del vecchio vigneto, oppure l'utilizzo di un diritto di reimpianto.

c) Ristrutturazione (consiste nel modificare la forma di allevamento e delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, già idoneo per sesto d'impianto e di età non superiore a 15 anni; ad esempio trasformazione di un vigneto da alberello a spalliera, da tendone a spalliera).

Questa misura consente di:

- modificare il sistema di coltivazione di un vigneto esistente al fine dell'applicazione di diverse tecniche di gestione del vigneto;
- sostituire una varietà per le ragioni esposte nella misura a.

La misura deve comprendere le seguenti operazioni: potatura di riforma, eventuale innesto, legatura, potatura di formazione, lavorazioni; potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura verde, lavorazioni; installazione struttura di sostegno.

#### 7) CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA'

Non è ammesso il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite. Non sono ammessi alla ristrutturazione i vigneti che hanno ottenuto contributi comunitari, nazionali o regionali negli ultimi 10 anni. Inoltre non sono ammessi a contributo vigneti impiantati a seguito di diritti di nuovi impianti concessi dalla Regione Puglia in attuazione del Reg. CE n. 1592/96 e n. 1627/98.

#### 8) FORMA DI SOSTEGNO

I° - Contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

L'art. 14, par. 4 del Reg. CE n. 1493/99 stabilisce la necessità di rispettare il massimale iniziale per ettaro in rapporto alla dotazione finanziaria assegnata dalla Comunità a uno Stato membro per la ristrutturazione e riconversione di un determinato numero di ettari. Ciò stante, poiché il presente piano ha previsto l'ammissione al sostegno pubblico di tre tipi di intervento (misure), diversi l'uno dall'altro, e che comportano, peraltro, costi di realizzazione diversi, non è possibile stabilire a priori il preciso ammontare della percentuale di contributo sulle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi medesimi.

La percentuale di contributo in questione potrà essere fissata definitivamente al momento del ricevimento di tutte le domande di contributo, esaminando le misure e le relative superfici vitate previste in progetto.

Pertanto la percentuale del contributo in conto capitale sulle spese ritenute ammissibili al sostegno potrà essere riconosciuta tra un minimo del 50% e un massimo del 75%, tenendo conto dell'obbligo di non superare il suddetto massimale medio per ettaro e il numero di ettari ammessi alla ristrutturazione e riconversione. Il beneficiario concorre all'investimento per la differenza tra il contributo concesso e il costo effettivo totale sostenuto per la realizzazione del vigneto.

II° - Indennizzo per le perdite di entrate.

Per quanto concerne l'indennizzo per le perdite di entrate, di cui all'art. 13, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1493/1999, conseguenti l'esecuzione del progetto, potrà essere riconosciuto un importo complessivo per ettaro da un minimo di €. 516,45 (£. 1.000.000) ad un massimo di €. 1032,91 (£. 2.000.000), sempre tenendo conto dell'obbligo di non dover superare il massimale medio per ettaro.

Nel caso di reimpianto tuttavia può essere scelta dal richiedente la forma dell'autorizzazione alla coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare per un massimo di 3 anni dall'inizio dei lavori di ristrutturazione e messa a dimora delle viti, oppure l'indennizzo di cui sopra.

L'impegno del produttore ad estirpare il vigneto entro il termine di 3 anni viene garantito da una fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Puglia di importo pari al 120% del valore del prodotto ricavabile nel periodo considerato, così fissato forfettariamente per ettaro e per anno in

base al tipo di allevamento del vigneto: €. 5.164,56 per il tendone, €. 3.615,19 per la spalliera, €. 3.098,74 per l'alberello.

L'indennizzo per le perdite di entrata non spetta ai produttori che si avvalgono di diritti di reimpianto e nel caso in cui l'intervento non prevede l'estirpazione del vigneto in quanto viene scelta la coesistenza con il vigneto di nuovo impianto per un massimo di 3 anni.

La percentuale del contributo ai costi di ristrutturazione ammissibili e l'importo dell'indennizzo sarà comunicata ai richiedenti in sede di notifica di approvazione del progetto; inoltre sarà evidenziato e comunicato all'AGEA al momento dell'invio dell'elenco di liquidazione dei beneficiari.

#### 9) SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima ammissibile è determinata forfettariamente per ogni singola misura.

Pertanto, per la realizzazione delle opere in progetto sono ritenute ammissibili le seguenti spese per l'acquisto di beni, servizi e impiego di manodopera, relativamente alle seguenti misure nei limiti massimi, fissi e omnicomprensivi, a fianco indicati:

- Reimpianto con estirpazione-Euro 13.428 (£.26.000.233) per ettaro
- Reimpianto senza estirpazione Euro 12.395 (£.24.000.066) per ettaro
- Ristrutturazione Euro 7.230 (£.13.999.231) per ettaro

Le spese eleggibili al sostegno comunitario sono quelle sostenute dopo la data di comunicazione di approvazione del progetto.

I predetti costi forfettari sono stati determinati sulla base dei costi adottati per l'attuazione del POP Puglia 1994/1999, ripartiti per categoria di opere, tenendo conto del tasso d'inflazione programmata e dei costi reali attualmente praticati sul mercato ( vedi tabelle 1 e 2)

Detti importi sono omnicomprensivi di spese generali, oneri contributivi e quant'altro dovuto per effetto di normative vigenti.

Le risorse finanziarie assegnate per la ristrutturazione dei vigneti saranno ripartite tra le province in rapporto alla superficie vitata dei rispettivi territori e, se del caso, applicando opportuni correttivi.

Qualora le risorse assegnate ad una provincia non fossero utilizzate interamente si procederà all'assegnazione ad altre province.

#### 10) SUPERFICIE MINIMA DEI PROGETTI

Nel caso di progetti collettivi, è fissata una superficie vitata non inferiore a 20 ettari, costituita da vigneti non frazionati di almeno 0,50 ettari. È ammessa, per quest'ultimo requisito, la tolleranza fino al 30% di vigneti con superficie compresa tra 0,50 e 0,30 ettari, quando si è in presenza, di zone con proprietà fondiaria ad accentuata polverizzazione e frammentazione.

Nel caso di progetti presentati da imprenditori singoli è richiesta la superficie minima di 1 ettaro costituita da vigneti con appezzamenti non inferiori a 0,50 ettari.

Qualora le richieste di contributo dovessero superare le disponibilità assegnate a ciascuna provincia, in sede di adozione della determinazione dirigenziale di ripartizione delle risorse finanziarie, potrà essere fissato un limite massimo alla superficie compresa sia nei progetti presentati da singole aziende, che da organismi collettivi. In ogni caso il limite potrà essere superato per garantire il totale utilizzo dei fondi.

#### 11) PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E MODALITA' DI SELEZIONE ED ACQUISIZIONE DEI PROGETTI

Si premette che le presenti procedure potranno subire variazioni in conseguenza di eventuali diverse disposizioni che l'Organismo Pagatore o il Ministero delle Politiche Agricole o la Commissione dell'U.E. riterrà di diramare.

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare e per l'istruttoria tecnico-amministrativa degli stessi.

Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti abilitati alla loro presentazione e redatte secondo lo schema allegato al presente documento con firma autenticata a norma dell'art. 38 del DPR n.445/2000, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno essere inviate agli Uffici Provinciali Agricoltura (UPA) competenti per territorio, **a partire dalla data di pubblicazione nel BURP dell'avviso per la presentazione delle domande di contributo ed entro e non oltre il 45 ° (quarantacinquesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione medesima (a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio accettante).** Nel caso la scadenza ricade in giorno festivo, il termine di presentazione della domanda è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Non è ammessa la consegna a mano.

Le domande pervenute nei termini saranno sottoposte ad istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità del piano, e della finanziabilità delle misure proposte, da effettuarsi entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente del competente Ufficio Provinciale Agricoltura competente per territorio, finalizzata alla formulazione della proposta di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del contributo massimo concedibile.

Il regolamento comunitario n. 2729/2000 recante modalità di applicazione dei controlli nel settore vitivinicolo prevede all'art. 5 che ai fini delle verifiche relative al rispetto delle disposizioni inerenti il potenziale viticolo ci si avvale dello schedario viticolo o della base grafica di riferimento. Inoltre la concessione degli aiuti comunitari formeranno oggetto di una verifica sistematica in loco.

Tuttavia, se la fase fenologica del vigneto in atto al momento dell'accertamento non consente sia l'individuazione della destinazione produttiva dello stesso (da vino o da tavola) che l'acquisizione di altri dati agronomici, il funzionario istruttore potrà richiedere la presentazione di una relazione tecnica redatta sotto la forma di atto di asseveramento o di perizia giurata da un tecnico abilitato a esercitare nelle materie agronomiche, dalla quale risultino le caratteristiche del vigneto, e in particolare:

- l'esatta superficie del vigneto, così come risulta dalla dichiarazione delle superfici vitate;
- la varietà di uva prodotta e la sua destinazione produttiva;
- la forma di allevamento e il sesto d'impianto;
- se il vigneto è irriguo o meno;
- l'eventuale iscrizione nell'albo dei vini DOC;
- i precisi dati catastali.

Le domande inviate oltre il termine e quelle incomplete della documentazione prescritta, saranno dichiarate irricevibili e l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla loro archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di documentazione irregolare, o carente di dati e informazioni necessarie, il responsabile del procedimento amministrativo entro il termine compatibile con la conclusione dell'istruttoria potrà chiederne la regolarizzazione per iscritto fissandone la data. Scaduto tale termine la domanda sarà dichiarata irricevibile.

I progetti di piani giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.

I risultati degli accertamenti saranno riportati nella "relazione istruttoria (check-list)" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.

Il dirigente dell'UPA nel comunicare tempestivamente al soggetto interessato la conclusione e il positivo risultato del procedimento amministrativo, dovrà evidenziare che tale adempimento è finalizzato esclusivamente all'istruttoria della richiesta di aiuto e non impegna in alcun modo l'Amministrazione regionale in ordine al pagamento del contributo da parte dell'Organismo pagatore.

Con la stessa comunicazione, nel caso di richiesta di pagamento anticipato (come di seguito maggiormente specificato), il soggetto richiedente sarà invitato a trasmettere la fideiussione bancaria o assicurativa pari al 120% dell'importo del contributo (da redigersi secondo lo schema dell'AGEA e da svincolarsi ad effettiva utilizzazione dell'importo garantito a completa realizzazione delle opere), nonché la certificazione antimafia quando ne ricorre l'obbligo. Quando invece è richiesto il pagamento posticipato (come di seguito maggiormente specificato), il soggetto interessato sarà invitato a richiedere entro il termine del 20 aprile l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Inoltre qualora il progetto preveda la coesistenza per tre anni del vigneto da ristrutturare insieme al vigneto reimpiantato, l'interessato sarà invitato a presentare la fideiussione con l'importo garantito indicato al punto 8.

In caso di non ammissibilità ai benefici previsti il dirigente responsabile dell'UPA competente dà opportuna comunicazione al richiedente anche ai fini di eventuali controdeduzioni, che devono essere presentate all'UPA medesimo entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione. Il dirigente dell'UPA con proprio atto provvede alla declaratoria delle istanze irricevibili o inammissibili e all'archiviazione delle stesse.

#### Pagamento del contributo

Considerato il termine per la presentazione degli elenchi di liquidazione fissati dall'AGEA al 15 maggio di ogni anno che potrebbero non consentire né ai richiedenti di eseguire tutte le operazioni per la realizzazione delle misure nel termine fissato né agli uffici regionali di effettuare le verifiche dell'esecuzione delle stesse, avvalendosi della deroga di cui all'art. 15, par. 2 del Reg. CE n. 1227/2000, si dispone il pagamento anticipato dell'intero sostegno al produttore prima dell'esecuzione completa della/e misura/e.

A tal fine i singoli soggetti destinatari dell'aiuto sono obbligati a costituire fidejussione bancaria o assicurativa, a favore dell'AGEA, pari al 120% dell'importo del sostegno.

La polizza fidejussoria deve pervenire agli UPA competenti entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del progetto e comunque **entro e non oltre il 28 aprile 2006**. Per il rispetto di tale termine gli Uffici Provinciali trasmettono la comunicazione di approvazione del progetto entro la data del 20 aprile 2006.

La condizione fissata dal predetto art. 15 del Reg. CE n. 1227/2000 circa l'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori deve essere soddisfatta dalla dichiarazione del direttore dei lavori, controfirmata dal richiedente, da inoltrare unitamente alla polizza fidejussoria. Nella dichiarazione deve essere indicato il tipo di operazioni avviate.

Per effetto della presente deroga l'esecuzione dei lavori relativi alla misura potrà essere effettuata entro due anni dalla data del versamento del pagamento anticipato.

Successivamente a tale termine l'UPA effettuerà le operazioni di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere previste in progetto.

“Tale durata può essere procrastinata qualora:

- a) le superfici interessate sono comprese in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti dello Stato membro;
- b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro ha attestato problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione della misura”.

In alternativa alla suddetta modalità di pagamento è ammesso il pagamento posticipato, a completa esecuzione dei lavori di ristrutturazione e previo accertamento di regolare esecuzione degli stessi (cosiddetto collaudo). In tal caso la richiesta di accertamento deve essere effettuata dall'interessato entro il 20 aprile immediatamente successivo alla presentazione della domanda. La forma di pagamento in questione è ammessa solamente nel caso in cui l'UPA possa svolgere accertamenti di regolare esecuzione entro il 30 aprile dell'esercizio di riferimento.

Gli UPA trasmettono all'Assessorato all'Agricoltura, entro il 5 maggio dell'anno di riferimento, l'elenco di liquidazione dei beneficiari (compilato secondo le indicazioni dell'AGEA, tenendo conto delle disponibilità finanziarie assegnate e ordinato in modo decrescente nel rispetto del punteggio attribuito) per il successivo inoltrare all'AGEA, entro il successivo 15 maggio. All'elenco dovranno essere allegate le polizze fidejussorie in originale e il supporto informatico (RIS) contenente le

informazioni previste dalla specifica tecnica di fornitura dei dati dell'AGEA; nonché le certificazioni antimafia quando ne ricorre l'obbligo.

Con la lettera di trasmissione del suddetto elenco gli UPA comunicheranno all'Assessorato all'Agricoltura i seguenti elementi:

- il numero dei beneficiari finali;
- la superficie vitata interessata alla ristrutturazione e riconversione, distinta tra i tre tipi di intervento;
- l'importo del contributo per ogni singola misura;
- l'importo dell'indennizzo per le perdite di entrata per ogni singola misura.

Sulla base degli elenchi trasmessi da ciascun Ufficio Provinciale sarà predisposta un'unica graduatoria regionale. Il pagamento del sostegno sarà erogato dall'AGEA ai soggetti beneficiari destinatari dell'aiuto.

In caso di rinuncia a realizzare le opere o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per soprappiù ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

#### Proroghe e varianti

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Le richieste di varianti devono essere presentate per iscritto dal soggetto richiedente, corredate dalla documentazione necessaria. In particolare potranno essere accolte richieste di rinuncia solo per causa di forza maggiore.

Tutte le altre tipologie di variazioni, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali i modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni delle voci di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

In tutti i casi le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Tale tipo di variazioni potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

#### Accertamento di regolare esecuzione delle opere.

Entro il termine stabilito (in relazione alla forma di pagamento richiesto: entro il 20 aprile dell'anno di riferimento o entro due annate viticole dalla data di pagamento anticipato del contributo) i soggetti titolari della concessione dovranno inoltrare all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura la richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione. La predetta documentazione deve essere corredata dalla dichiarazione del progettista o del direttore dei lavori circa l'avvenuta esecuzione dei lavori conformemente a quanto previsto dal progetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno

consentiti pagamenti per contanti), mentre quelli effettuati con assegni bancari o circolari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari o da matrici) Impegni di carattere generale e specifici dei beneficiari.

Oltre agli impegni di carattere generale riportati in domanda, il richiedente, con la sottoscrizione della stessa, assume i seguenti impegni specifici.

I vigneti reimpiantati e/o ristrutturati ammessi al beneficio dovranno essere conformi ai disciplinari di produzione dei relativi vini a DOC o IGT e gli stessi dovranno essere iscritti ai rispettivi albi DOC e/o all'elenco delle vigne IGT entro sei mesi dall'accertamento di esecuzione. I vigneti dovranno essere mantenuti in coltura per almeno 10 anni dalla data del verbale di accertamento di regolare esecuzione.

Il produttore inoltre si impegna a:

-non effettuare variazioni senza la preventiva autorizzazione dell'UPA;

-segnalare tempestivamente all'UPA eventuali danneggiamenti provocati da elementi esterni, determinanti la parziale o totale compromissione dell'impianto;

In caso di premorienza del beneficiario gli impegni da lui assunti e i relativi vincoli sono trasmessi al successore, il quale è tenuto a rispettare i suddetti obblighi. Inoltre deve essere data immediata comunicazione agli uffici competenti da parte degli eredi allegando il relativo atto di successione.

Il produttore, tranne causa di forza maggiore, non può rinunciare a realizzare le opere nel caso in cui abbia già versato la cauzione.

L'inosservanza degli impegni assunti dal conduttore comporta la restituzione da parte del beneficiario del contributo erogato, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

#### Decadenza delle provvidenze.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. In particolare devono essere tassativamente rispettate le scadenze di esecuzione delle misure che figurano nei piani per ciascun esercizio, nonché gli obblighi e i vincoli assunti per garantire il non aumento delle rese.

Se a seguito dell'accertamento di regolare esecuzione delle opere risulta che la misura indicata nella domanda di aiuto, e approvata, non è stata realizzata interamente ma che è stata realizzata su oltre l'80% delle superfici entro le scadenze previste, l'aiuto è versato previa detrazione di un importo pari al doppio del sostegno supplementare che sarebbe stato accordato per il compimento della misura sulla totalità delle superfici.

Nel caso in cui sia stato richiesto il pagamento anticipato, se dall'accertamento di regolare esecuzione risulta che la misura indicata nella domanda di aiuto e che ha beneficiato di un anticipo non è stata realizzata interamente ma che è stata realizzata su oltre l'80% delle superfici entro le scadenze previste, la cauzione è svincolata previa detrazione di un importo pari al doppio del sostegno supplementare che sarebbe stato accordato per il compimento della misura sulla totalità delle superfici.

Qualora il produttore rinunci all'anticipo, la cauzione è svincolata nella misura del 95% nel termine fissato dallo Stato membro.

Qualora il produttore rinunci alla realizzazione della misura, egli rimborsa l'anticipo già versato e la cauzione è successivamente svincolata nella misura del 90% nei termini fissato dallo Stato membro.

All'atto dell'accertamento in questione per la determinazione della superficie vitata realizzata si applica una tolleranza del 5%.

#### Controlli.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate e cioè 10 anni a partire dalla data del collaudo finale.

In ogni caso gli IPA entro il terzo anno dal collaudo delle opere dispongono controlli al fine di accertare se il beneficiario abbia iscritto il vigneto al rispettivo albo DOC o all'elenco delle vigne a IGT.

#### Monitoraggio.

Gli UPA tengono una registrazione particolareggiata dei progetti presentati, approvati o no, nonché di tutte le misure realizzate in applicazione del piano. Inoltre entro 90 giorni dalla fine della campagna vitivinicola in questione gli UPA trasmettono al Settore Agricoltura, per la successiva trasmissione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, relativamente al piano di competenza provinciale, la superficie iniziale e la sua resa media, nonché la superficie risultante dalla ristrutturazione e le rese medie finali stimate, compilando l'allegato 5 del Reg. CE n 1227/2000.

#### Punteggi.

1) Tipologia dei beneficiari:

a) Imprenditori agricoli riuniti in progetti collettivi presentati da associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute e da Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini DOC e IGT riconosciuti (così come previsto anche dal titolo IV del Reg. CE n. 1493/99), nonché da Cantine sociali.....Punti.....20

b) Imprenditori Agricoli Professionali .....“.....15.

2) Tipo di investimento - realizzazione di vigneti ubicati in aree delimitate per la produzione di vini a DOC:

a) Superficie vitata DOC superiore al 70% del totale.....Punti..... 20

b) “ “ “ tra il 50 e il 70% del totale.....”.....15.

3) Età degli imprenditori:

-per i progetti collettivi

Numero di imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni:

a) superiore al 70% del totale dei componenti .....Punti ..... 20

b) dal 50 al 70% “ “ “ “ .....”.....15

-per i progetti singoli

c) Imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni.....”.....20

4) Possesso nel territorio della Puglia di impianto di trasformazione delle uve e di imbottigliamento dei vini, effettivamente utilizzato negli ultimi 3 anni precedenti la presentazione della domanda di contributo:

-possesso e utilizzo diretto da parte di soggetti beneficiari richiedenti (singoli o associati),.....Punti .....20;

-possesso e utilizzo da parte di soci partecipanti ad un progetto collettivo.....” ..... 10.

(Il possesso è dimostrato con atto di proprietà o di affitto, di congrua durata, del soggetto che presenta la domanda di contributo o di soci componenti un progetto collettivo. L'imbottigliamento (bottiglie da 750 o 325 ml) deve essere rilevabile dagli appositi registri vidimati a norma di legge.

5) Ubicazione dei vigneti:

(Vigneti ubicati nei territori montani e svantaggiati delimitati ai sensi delle direttive comunitarie)

- a) superficie vitata superiore al 70% della superficie complessiva del progetto.....Punti..... 20  
 b) superficie vitata tra il 50% e il 70% della superficie complessiva del progetto.....”..... 15.

Totale punteggio massimo: punti 100. A parità di punteggio, costituirà priorità l'età anagrafica dei beneficiari nel senso di dare la preferenza al progetto che comprende imprenditori più giovani.

Documentazione per il progetto collettivo:

a) domanda in forma collettiva (redatta secondo il modello allegato “domanda collettiva”) corredata della seguente documentazione:

- domande di ciascun produttore socio aderente al progetto, con allegata la documentazione prevista per i progetti singoli;
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante la vigenza della società beneficiaria;
- relazione generale sul programma relativo agli interventi che si intendono realizzare, distinti per tipologia di intervento, per destinazione produttiva e per periodo di realizzazione; inoltre la relazione dovrà indicare gli obiettivi che si intendono conseguire, la valutazione sui risultati attesi, le azioni di commercializzazione e di valorizzazione previste;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa da ciascun produttore aderente al progetto, secondo lo schema allegato al presente avviso, con la quale si attesti l'impegno a richiedere le previste autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali, secondo quanto specificato al successivo paragrafo 13)
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di imbottigliamento (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- corografia relativa all'ubicazione degli interventi inseriti nel progetto;
- atto costitutivo e statuto sociale;
- verbale dell'organo sociale che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale a presentare la domanda di contributo;
- elenco dei soci partecipanti al progetto, compilato secondo lo schema allegato;
- dichiarazione di adesione all'organismo in qualità di socio.

Documentazione per il progetto singolo:

b) domanda (redatta secondo il modello allegato “domanda singola”) corredata dalla seguente documentazione:

- copia della dichiarazione delle superfici vitate;
- relazione tecnica-economica delle opere da realizzare;
- titolo di proprietà o di possesso dei terreni dove sono e dove saranno impiantati i vigneti. In caso di affitto tale documento deve essere corredata dall'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti, qualora l'autorizzazione medesima non è espressamente contemplata nel contratto di affitto;
- certificato o visura catastale dei terreni oggetto degli interventi;
- planimetria catastale 1:2000 delle particelle interessate agli interventi;
- copia del diritto di reimpianto e/o copia della domanda presentata all'Ufficio Provinciale Agricoltura per l'acquisizione del diritto di reimpianto; (\*)
- autorizzazione dell'eventuale proprietario del terreno e degli eventuali contitolari dei terreni a presentare domanda e a riscuotere i contributi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, con la quale si attesti l'impegno a richiedere le previste autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali; secondo quanto specificato al successivo paragrafo 13)

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di imbottigliamento (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- documenti atti a dimostrare la qualifica di imprenditore agricolo professionale (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio (quando tale iscrizione è prevista dalla legge);

Per le società:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, atto costitutivo, statuto, delibera dell'Organismo sociale che autorizza il rappresentante legale a presentare domande e a riscuotere il contributo.

(\*) Nel caso di vigneto esistente, oggetto della ristrutturazione, la domanda di concessione del diritto di reimpianto deve essere redatta secondo il modello allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1419 del 26 settembre 2003.

Nel caso di estirpazione posticipata di 3 anni, il modello da utilizzare per la domanda è quello allegato alla medesima delibera. (In questi casi in deroga alle modalità di cui alla citata delibera, gli IPA rilasciano l'autorizzazione all'impianto contestualmente all'approvazione del progetto e ne registrano i dati ai sensi dell'art. 4 del DM 27/07/2000).

## 12) ULTERIORI DISPOSIZIONI ATTUATIVE IN ORDINE AI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI.

La Commissione dell'Unione Europea con Reg. CE n. 1342/2002 del 24 luglio 2002 e con Reg. CE n. 315/2003 del 19 febbraio 2003 ha introdotto le seguenti disposizioni attuative in ordine alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

1. Lo Stato membro può disporre il pagamento anticipato dell'aiuto ai produttori per tutte le misure indicate nella domanda di aiuto prima della loro esecuzione, a condizione che la realizzazione delle misure sia iniziata e che il produttore abbia costituito una cauzione di importo pari al 120% dell'aiuto. L'esecuzione di tutte le misure entro la fine della seconda campagna successiva alla concessione dell'anticipo costituisce l'esigenza principale ai sensi del regolamento (CEE) n. 2220/85.

Tale durata può essere modificata se:

- a) le superfici interessate sono comprese in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti dello Stato membro interessato;
- b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro interessato ha attestato problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione della misura prevista.

2. Se dalla verifica effettuata risulta che tutte le misure indicate nella domanda di aiuto e che hanno beneficiato di un anticipo non sono state realizzate interamente ma che sono state realizzate su oltre l'80% delle superfici entro le scadenze previste, la cauzione è svincolata previa detrazione di un importo pari al doppio del sostegno supplementare che sarebbe stato accordato per il compimento di tutte le misure sulla totalità delle superfici.

Qualora il produttore rinunci all'anticipo, la cauzione è svincolata nella misura del 95% nel termine fissato dallo Stato membro interessato.

Qualora il produttore rinunci alla realizzazione di tutte le misure, egli rimborsa l'anticipo se era già stato versato e la cauzione è successivamente svincolata nella misura del 90% nei termini fissati dallo Stato membro.

L'AGEA con circolare n. 1577 del 20/12/2002 ha disposto che in caso di rinuncia se essa avviene entro 120 giorni dal versamento dell'aiuto la penale è pari al 12% dell'aiuto (uguale al 10% della cauzione). Se la rinuncia avviene dopo 120 giorni dal versamento dell'aiuto il beneficiario restituisce

il 120% dell'aiuto oppure l'AGEA procede all'incameramento della cauzione.

3. all'atto della verifica delle superfici interessate si applica una tolleranza del 5%.

4. Tali disposizioni si applicano a partire dall'entrata in vigore del Reg. CE n. 1342/2002, cioè dal 1 agosto 2002.

La data limite per il completamento dei lavori, prevista dal Reg. CE n. 315/2003 entro la fine della seconda campagna che segue la data di concessione dell'anticipo (e non più entro due anni successivi la data di concessione dell'anticipo) si applica alle misure, finanziate con gli anticipi, in corso al momento dell'entrata in vigore di tale regolamento, cioè il 23 febbraio 2003.

Tali disposizioni si intendono recepite al precedente punto 11) del presente allegato.

### 13) INTERVENTI RICADENTI NEGLI AMBITI TERRITORIALI INDIVIDUATI COME ZONE pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali.

In relazione a quanto disposto dalle direttive comunitarie n. 79/409/CE e 92/43/CEE e dal DPR 357/97 di recepimento nazionale (modificato ed integrato dal DPR 120/2003) il Ministero dell'Ambiente ha emanato il D.M. 3 aprile 2000 in cui sono elencati le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di ciascuna Regione. La Giunta regionale con D.G.R. n. 1157 dell'08/8/2002, pubblicata nel BURP n.115 dell'11/9/2002, ha approvato la revisione tecnica e la delimitazione per la Regione Puglia delle zone pSIC e delle ZPS designate. In base a quanto stabilito dall'art. 41 della L.R. 13/2000 (attuazione del P.O.R. Puglia), gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali individuati come pSIC e ZPS sono tutti assoggettati alla **Valutazione di Incidenza** di cui all'art. 5 del DPR 357/97. Al fine di verificare se la superficie aziendale oggetto di intervento ricada nelle zone pSICo ZPS (Siti Natura 2000) è possibile consultare le specifiche cartografie disponibili sul sito dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ecologia: [www.regione.puglia.it/parchi](http://www.regione.puglia.it/parchi). Nelle aree designate come "Parchi Nazionali" o "Riserve Nazionali" e nelle "Aree naturali protette" con diverse classificazioni si applicano le norme di salvaguardia stabilite dagli atti normativi che regolamentano l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, ovvero dalla legge regionale n. **19 del 24 luglio 1997, art. 8** e dalla legge quadro sulle Aree Protette n. **394 del 6.12.1991, art. 6, c. 3**.

A livello regionale le aree in elenco sono state individuate nella richiamata L.R. n. 19/1997 e progressivamente istituite con appositi atti legislativi. In ogni legge istitutiva sono stabilite le norme da rispettare nel territorio ricadente nel perimetro dell'area protetta. Tutti gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali designati come Parchi o Riserve Naturali o Aree Naturali Protette **sono assoggettati ad autorizzazione rilasciata dall'autorità di gestione competente per ciascuna area**.

Si evidenzia, inoltre, che **su tutto il territorio regionale** sono soggette a procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria** tutte le tipologie di intervento elencate nell'allegato A della Legge Regionale n.11 del 12 aprile 2001 ed a **verifica di assoggettabilità alla VIA** le tipologie di intervento elencate nell'allegato B della stessa legge.

### 14) NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Avviso si rinvia alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia nonché, con riferimento alle procedure stabilite da AGEA per il pagamento degli aiuti, al "Manuale delle procedure" ad alle circolari applicative emanate dalla stessa AGEA.

Parte riservata all'Ufficio

Mod. domanda singola

N.ro prot. \_\_\_\_\_

Data pres. \_\_\_\_\_

N. reg. gener. \_\_\_\_\_

All'Ufficio Provinciale Agricoltura

di \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ CITTA' \_\_\_\_\_

**Oggetto: Reg. (CE) n. 1493/1999. Domanda di contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneti ad uva da vino.**

Il sottoscritto		
Nato a _____		Il _____
Codice fiscale _____	P. Iva _____	
Cod. iscr. alla Camera di Commercio _____		
Indirizzo di residenza _____		
C.A.P. _____	Comune _____	Provincia _____
Indirizzo E-mail _____		Telefono _____

Sede legale (se diversa dalla residenza)		
Indirizzo sede _____		
C.A.P. _____	Comune _____	Provincia _____
Indirizzo E-mail _____		Telefono _____

Rappresentante legale (se il titolare è persona giuridica):		
Cognome e nome _____		
Nato a _____		il _____
Codice fiscale _____		
Indirizzo di residenza _____		
C.A.P. _____	Comune _____	Provincia _____
Indirizzo E-mail _____		Telefono _____

nella sua qualità di _____		
della azienda agricola _____		
Situata nel Comune di _____		località _____
Codice fiscale _____	Partita IVA _____	
Della superficie complessiva di ettari _____		di cui a vigneto ettari _____

**CHIEDE**

Ai sensi della normativa in oggetto il contributo per i seguenti interventi

1	Reimpianto di vigneti previa estirpazione di vigneto esistente	Ha _____
2	Reimpianto di vigneti utilizzando diritto di reimpianto	Ha _____
3	Reimpianto di vigneti con coesistenza per 3 anni con vigneto esistente	Ha _____
4	Ristrutturazione di vigneto con forme di allevamento idonee per la meccanizzazione delle operazioni colturali	Ha _____
TOTALE		Ha _____

**DICHIARA**
 Che il vigneto estirpato o da estirpare presenta le caratteristiche indicate nell'allegato quadro A;

 Che il vigneto da reimpiantare presenterà le caratteristiche indicate nell'allegato quadro B.

**DICHIARA INOLTRE**

- di non aver beneficiato per i vigneti oggetto dell'intervento di altre agevolazioni pubbliche per la stessa tipologia di intervento negli ultimi 10 anni;
- di essere in possesso di diritti di reimpianto; e/o
- di aver presentato all'IPA domanda di estirpazione o di reimpianto contestualmente alla presente domanda;
- di essere imprenditore agricolo a titolo principale (barrare se si possiede tale qualifica)
  
- che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000 e di essere a conoscenza, quindi che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile di sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Piano Regionale di ristrutturazione, delle condizioni e delle modalità che regolano la concessione degli aiuti, nonché degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Piano Regionale di ristrutturazione e del relativo AVVISO per l'accesso ai benefici;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo nonché di esonerare l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità conseguente eventuali danni che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di impianti e reimpianti di vigneti.

**SI IMPEGNA**

- a fornire opportuna certificazione antimafia a fronte della comunicazione di accoglimento della richiesta;
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini della istruttoria e dei controlli;
- nel caso di richiesta di pagamento anticipato a presentare garanzia fidejussoria pari al 120% del contributo richiesto;
- a non aumentare la resa dei vigneti ristrutturati rispetto alla resa dei vigneti estirpati o da estirpare;
- a estirpare i vigneti da ristrutturare entro il 30 giugno successivo alla comunicazione dell'approvazione del progetto;
- a chiedere l'iscrizione dei vigneti oggetto dell'intervento nei relativi albi DOC o negli elenchi delle vigne a IGT entro 6 mesi dal collaudo delle opere, nonché a realizzare il vigneto in conformità del disciplinare di produzione;
- a impiegare l'intero contributo che sarà riconosciuto per l'esecuzione delle opere e a finanziare con proprie risorse la parte non coperta dal contributo;
- di conservare per 5 anni i documenti contabili relativi all'esecuzione del progetto;
- di restituire i contributi percepiti in caso di inadempienza degli impegni assunti;
- ad estirpare entro 3 anni dall'approvazione del progetto il vigneto per il quale si chiede la coesistenza con quello da reimpiantare;
- ad eseguire le opere secondo il progetto approvato;
- a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le opere finanziate per almeno 10 anni a partire dalla data del collaudo finale.

**Allega**

- copia della dichiarazione delle superfici vitate;
- relazione tecnica delle opere da realizzare;
- titolo di proprietà o di possesso dei terreni dove sono e dove saranno impiantati i vigneti. In caso di affitto tale documento deve essere corredato dall'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti, qualora l'autorizzazione medesima non è espressamente contemplata nel contratto di affitto;
- certificato o visura catastale dei terreni oggetto degli interventi;
- planimetria catastale 1:2000 delle particelle interessate agli interventi;
- copia del diritto di reimpianto e/o copia della domanda presentata all'Ufficio Provinciale Agricoltura per l'acquisizione del diritto di reimpianto;
- autorizzazione dell'eventuale proprietario del terreno e degli eventuali contitolari dei terreni a presentare domanda e a riscuotere i contributi;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'impegno a richiedere le preventive autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di trasformazione delle uve (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- documenti atti a dimostrare la qualifica di imprenditore agricolo professionale (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- (per le società) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, atto costitutivo, statuto, delibera dell'Organismo sociale che autorizza il rappresentante legale a presentare domanda e a riscuotere il contributo;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio (quando tale iscrizione è prevista dalla legge).

Ai sensi della legge n. 675/96 si autorizza l'acquisizione e il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari, Nazionali e Regionali.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma)

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di proprio documento di identità del sottoscrittore.

Parte riservata all'Ufficio

Mod. domanda collettiva

N.ro prot. \_\_\_\_\_

Data pres. \_\_\_\_\_

N. reg. gener. \_\_\_\_\_

All'Ufficio Provinciale Agricoltura

di \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ CITTA' \_\_\_\_\_

**Oggetto: Reg. (CE) n. 1493/1999. Domanda di contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneti ad uva da vino.**

Il sottoscritto			
Nato a _____			il _____
Codice Fiscale _____		Partita I.V.A. _____	
Indirizzo di residenza _____			
C.A.P. _____	Comune _____		Provincia _____
Indirizzo E-mail _____			Telefono _____

Rappresentante legale dell'organismo			
(Ragione sociale) _____			
Indirizzo _____		n. civico _____	Comune _____
Codice Fiscale _____	P. IVA _____		Telefono _____

**CHIEDE**

Ai sensi della normativa in oggetto il contributo per i seguenti interventi

1	Reimpianto di vigneti previa estirpazione di vigneto esistente	Ha _____
2	Reimpianto di vigneti utilizzando diritto di reimpianto	Ha _____
3	Reimpianto di vigneti con coesistenza per 3 anni con vigneto esistente	Ha _____
4	Ristrutturazione di vigneto con forme di allevamento idoneo per la meccanizzazione delle operazioni colturali	Ha _____
TOTALE		Ha _____

**DICHIARA**

- che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000 e di essere a conoscenza, quindi, che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile di sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Piano Regionale di ristrutturazione, delle condizioni e delle modalità che regolano la concessione degli aiuti, nonché degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Piano Regionale di ristrutturazione e del relativo AVVISO per l'accesso ai benefici;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo nonché di esonerare l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità conseguente eventuali danni che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;

**SI IMPEGNA**

- a fornire opportuna certificazione antimafia a fronte della comunicazione di accoglimento della richiesta;
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini della istruttoria e dei controlli;
- nel caso di richiesta di pagamento anticipato a presentare le garanzie fidejussorie stipulate da parte dei destinatari dell'aiuto, pari al 120% del contributo richiesto;
- a conservare per cinque anni i documenti contabili relativi all'esecuzione dei progetti.

## Allega

- n° \_\_\_\_\_ domande di produttori beneficiari finali con relativi atti progettuali;
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante la vigenza della società;
- relazione generale;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa da ciascun produttore aderente al progetto, attestante l'impegno a richiedere le preventive autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di trasformazione delle uve (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- programma relativo agli interventi che si intendono realizzare distinti per tipologia di intervento, per destinazione produttiva e per periodo di realizzazione;
- corografia relativa all'ubicazione degli interventi inseriti nel progetto;
- atto costitutivo e statuto sociale;
- verbale dell'organo sociale che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale a presentare la domanda di contributo;
- elenco soci partecipanti al progetto, compilato secondo lo schema allegato;
- dichiarazione di adesione all'organismo e al progetto da parte di ogni singolo socio.

Ai sensi della legge n. 675/96 si autorizza l'acquisizione e il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari, Nazionali e Regionali.

In fede

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma)

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di proprio documento di identità del sottoscrittore.

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
 in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ - Codice Fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di  
 titolare/legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_ (indicare  
 ditta individuale o la ragione sociale) con riferimento alla domanda presentata ai sensi dell'avviso per  
 l'ottenimento del contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneti ad uva da vino, Reg. (CE) n.  
 1493/1999.

## D I C H I A R A

- 1) che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **non ricade** in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157.

oppure

che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade** in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157 e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, il parere sulla Valutazione di incidenza rilasciato dal competente Ufficio dell'Assessorato regionale Ecologia.

- 2) che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **non ricade** in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali".

oppure

che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade** in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali" e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, le autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Gestione competente.

- 3) che le tipologie di intervento previste nel PMA **non sono comprese** tra quelle elencate negli allegati A e B della legge regionale n. 11 del 2001.

oppure

che le tipologie di intervento previste nel PMA sono **comprese** tra quelle elencate negli allegati A o B della legge regionale n. 11 del 2001 e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, rispettivamente, la Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria o la verifica di assoggettabilità alla VIA rilasciate dall'amministrazione competente.

Luogo e Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
 Firma

N. B. La dichiarazione deve essere resa obbligatoriamente per le tre ipotesi riportate nello schema.







COSTO MASSIMO AMMISSIBILE PER IL REIMPIANTO DI UN ETTARO DI VIGNETO PER UVA DA VINO

**Tabella n. 1**

N. OPERAZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO	
		EURO	LIRE
1	Estirpazione e raccolta radici e ceppi, compreso raccolta ed estirpazione di altro materiale di risulta	981,00	1.899.481
2	Livellamento terreno, compresi movimenti di terra e riporti effettuati con mezzi meccanici	723,00	1.399.923
3	Scasso totale con mezzi meccanici	439,00	850.022
4	Preparazione del terreno (frangitura zolle, erpicatura ecc.)	181,00	350.465
5	Concimazione di fondo	361,00	699.149
6	Acquisto piante (comprese eventuali fallanze ed eventuali operazioni di innesto)	5.165,00	10.000.834
7	Squadratura e riquadratura terreno	207,00	400.807
8	Messa a dimora piante, compreso scavo buchette, tutore di canna o altro, legatura ed ogni altro onere	723,00	1.399.923
9	Struttura del vigneto a controspalliera mediante paletti, filo di ferro zincato, ancoraggi, tiranti e basi appoggi palo	2.582,00	4.999.449
10	Installazione struttura	723,00	1.399.923
11	Operazioni colturali di allevamento (potatura di allevamento, lavorazioni del terreno, ecc.)	568,00	1.099.801
	<b>TOTALE PARZ.</b>	<b>12.653,00</b>	<b>24.499.624</b>
	Spese generali	775,00	1.500.690
	<b>TOTALE GEN.</b>	<b>13.428,00</b>	<b>26.000.233</b>

**In assenza di estirpazione il costo complessivo viene ridotto a Euro 12.395 ( pari a L. 24.000.000)**

**COSTO MASSIMO AMMISSIBILE PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN ETTARO DI VIGNETO  
PER UVA DA VINO**

**Tabella n. 2**

N.operazione	Descrizione	Importo	
		EURO	LIRE
1	Operazioni agronomiche per la modifica della forma di allevamento	3.516,00	6.807.925
2	Acquisto materiali(pali, filo di ferro, ancoraggi, tiranti) per la struttura del vigneto	2.582,00	4.999.449
3	Installazione struttura	723,00	1.399.923
	<b>T O T A L E   P A R Z:</b>	<b>6.821,00</b>	<b>13.207.297</b>
4	Spese generali	409,00	791.934
	<b>T O T A L E   G E N.</b>	<b>7.230,00</b>	<b>13.999.231</b>